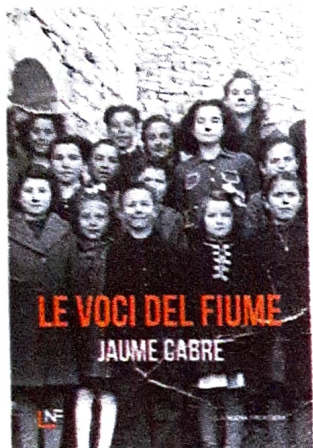




LE VOCI DEL FIUME

JAUME CABRÉ

LA NUOVA FRONTIERA

85/100

Un maestro repubblicano arriva in un villaggio rurale dei Pirenei catalani. È il 1944. Si finge franchista, ma in segreto aiuta i ribelli. Travolto da forze che non controlla, muore, ma sulla sua lapide viene scritto che è caduto per Dio e per la patria. Una donna, una borghese della Transizione Democratica, ne riscrive la storia, la rimodella e ripiega sul suo desiderio e sul suo

senso di colpa. Una maestra/fotografa, a distanza di 60 anni, trova i diari originali dell'uomo. Non è un caso che scelga tre linee temporali e più voci Jaume Cabré, per la sua versione di romanzo storico, che dalla storia del singolo si estende alla storia di una comunità, che ha deciso cosa ricordare e cosa nascondere, cosa dimenticare e cosa non perdonare. Che ha dovuto prendere posizione e sacrificare. Che non è mai riuscita a fare i conti con le proprie scelte. Ma *Le Voci Del Fiume* è anche la toccante e articolata testimonianza di come si costruisce una memoria storica, materia viva e mai materiale d'archivio, in cui la verità è composta da frammenti, in cui il buio e l'umorismo si intrecciano, eroi e traditori si confondono, e le ferite e i traumi della storia hanno un loro perverso modo di tramandarsi per generazioni.

Daniela Liucci